

GIORNALISTI SCOMPARSI IN LIBANO/ APPELLO DELLA FAMIGLIA A GIOVANNI PAOLO II

ROMA, 5 GIU - IMMEDIATA LA RISPOSTA PALESTINESE ALL'APPELLO LANCIATO DALLA FAMIGLIA DI GRAZIELLA DE PALO, LA COLLABORATRICE DI "PAESE SERA" SCOMPARSA IN LIBANO NOVE MESI FA INSIEME AL COLLEGA ITALO TONI DELLA CATENA DEI "DIARI".

E' STATO ABU AYAD, RESPONSABILE DEI SERVIZI DI SICUREZZA DELL'OLP, CHE QUESTA MATTINA, NEL CORSO DI UNA INTERVISTA, HA DATO SOSTANZA A QUELLE CERTEZZE CHE LA FAMIGLIA DE PALO NON AVEVA MAI PERSO DURANTE QUESTI LUNGI MESI DI ATTESA.

IL RESPONSABILE DELL'OLP HA DETTO CHE GRAZIELLA E' VIVA, IN MANO AI FALANGISTI. PIU' VAGO, AL CONTRARIO, L'ESONENTE DELL'OLP, SU ITALO TONI, DEL QUALE HA DETTO DI NON AVERE NOTIZIE CERTE. ABU AYAD HA INOLTRE CHIESTO, LA PRESENZA DEI FAMILIARI E DI UN ALTO RAPPRESENTANTE DEL VATICANO A BEIRUT, AFFERMANDO DI ESSERE IN POSSESSO DI UNA NUTRITA DOCUMENTAZIONE SU TUTTA LA VICENDA.

QUESTA AFFERMAZIONE E' PROBABILMENTE DA COLLEGARE AD UN PASSO DELLA LETTERA APERTA INVIATA DALLA FAMIGLIA DE PALO AD ARAFAT NEI GIORNI SCORSI CHE DICEVA: "ABBIAMO CHIESTO A TUTTI DI ASTENERSI DA TUTTE QUELLE IPOTESI CHE NON FOSSERO SORRETTE DA UNA SERIA IMPARZIALE, INOPPUGNABILE DOCUMENTAZIONE".

SULLA BASE DI QUESTE AFFERMAZIONI A PROPOSITO DELLE QUALI LE NOSTRE AUTORITÀ FINO A QUESTO MOMENTO NON SI SONO PRONUNCIATE LA FAMIGLIA HA GIA' AVVIATO I PRIMI CONTATTI CON LA SANTA SEDE E STA PREPARANDO UN APPELLO A GIOVANNI PAOLO II AFFINCHÉ INTERVENGA DIRETTAMENTE IN QUESTA DELICATA FASE DELLA VICENDA, SOPRATTUTTO IN ORDINE AD UNA SOLUZIONE UMANITARIA NELLA QUALE - HA SOTTOLINEATO IL FRATELLO DI GRAZIELLA, GIANCARLO - NON SI DIA ADITO A GUERRE DI ACCUSE TRA GRUPPI, NE' AD INUTILI SPECULAZIONI POLITICHE CHE NULLA HANNO A CHE VEDERE CON DUE VITE UMANE".

L'INTERVENTO DEL VATICANO NELLA VICENDA COMUNQUE NON RAPPRESENTA UN FATTO DI NOVITA'. POCHI GIORNI DOPO LA LORO SCOMPARSA INFATTI LA FAMIGLIA DE PALO RIVOLSE UNA SUPPLICA AL PONTEFICE CHE IMMEDIATAMENTE FACE INTERESSARE DELLA COSA MONS. CAPUCCI E IL SEGRETARIO DI STATO CASAROLI, CHE INCONTRO' IL RESPONSABILE OLP DI POLITICA ESTERA, KADDUMI. IN PARTICOLARE, POI AFIF SAFIER, UN PALESTINESE CATTOLICO, CHE RAPPRESENTA IL VATICANO PRESSO L'OLP E CHE E' SERVITO DA TRAMITE ALLA FAMIGLIA PER L'INCONTRO CON ARAFAT, HA SEMPRE SEGUITO DA VICINO L'EVOLVERSI DELLA VICENDA.

MA VENIAMO ALLA RICOSTRUZIONE DEI GIORNI DELLA SCOMPARSA.

1 SETTEMBRE 1984 - ITALO E GRAZIELLA LASCIANO ALLA NOSTRA SEDE DIPLOMATICA DI BEIRUT (CHE SVOLGERÀ' POI DUE INCHIESTE CONTRAPPOSTE PER IL DISSIDIO TRA IL COLONNELLO GIOVANNONE E L'AMBASCIATORE D'ANDREA) UN SIBIL-

LINO MESSAGGIO: "ANDIAMO CON IL FRONTE DEMOCRATICO, SE NON TORNIAMO ENTRO TRE GIORNI VENITECI A CERCARE".

2 SETTEMBRE - ITALO E GRAZIELLA SI RECANO ALL'APPUNTAMENTO CON IL FRONTE DEMOCRATICO DI NAYEF HAWATMEH. AD ATTENDERLI C'ERA PIERA REDAELLI, UNA CITTADINA ITALIANA MILITANTE NELLA FORMAZIONE MARXISTA DELL'OLP, CON LEI SI ALLONTANANO SU UNA JEEP . LA REDAELLI CONFERMERÀ LA COSA PER POI SMENTIRLA SUBITO DOPO.

17 SETTEMBRE - LA FAMIGLIA DE PALO DA ROMA DA' L'ALLARME ALLA SEDE DELL'OLP, SAREBBE DOVUTA RIENTRARE INFATTI IL GIORNO 15. PER OGNI RITARDO - DICONO I FAMILIARI - GRAZIELLA HA SEMPRE AVVISATO".

29 SETTEMBRE - LA FAMIGLIA TELEFONA ALLA NOSTRA AMBASCIATA DI BEIRUT, CHE FINALMENTE RAMMENTA IL MESSAGGIO LASCIATO DAI DUE. NELL'ALBERGO DOVE ALLOGGIAVANO, IL TRIUMPH, VENGONO RITROVATI I BAGAGLI DI GRAZIELLA, INSIEME AD ALCUNI OGGETTI DI ITALO MA NON IL SUO BAGAGLIO COMPLETO; SI FA COSI' STRADA L'IPOTESI CHE, PER MOTIVI NON ACCERTATI, I DUE POSSANO ESSERSI SEPARATI. DA QUI FORSE LE PERPLESSITÀ DI ABU AYAD SU ITALO TONI.

22 OTTOBRE 198Q - IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI CONSIGLIA LA FAMIGLIA DE PALO A NON PARTIRE PER BEIRUT; LO STESSO INVITO VIENE RIVOLTO AD UN GIORNALISTA CHE MANIFESTA L'INTENZIONE DI RECARSI IN MEDIO ORIENTE PER UN SERVIZIO SULLA VICENDA.

29 OTTOBRE - ARRIVA IL PRIMO RAPPORTO DI INDIVIDUAZIONE DEI NOSTRI SERVIZI DI SICUREZZA.

27 NOVEMBRE - I DE PALO SONO RICEVUTI DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PERTINI CHE INTERESSA IL PRESIDENTE LIBANESE SARKIS E CHIEDE ALL'AMBASCIATORE MALFATTI DI COORDINARE LE RICERCHE.

14 GENNAIO 1981 - SECONDO QUANTO AFFERMA LA FAMIGLIA, FORLANI, ALLA PRESENZA DI MAZZOLA E SANTOVITO, CONFERMA CHE I DUE SONO VIVI ED IN BUONE CONDIZIONI DI SALUTE; QUESTE AFFERMAZIONI VENGONO PERO' SMENTITE DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI LA QUALE AFFERMA CHE FURONO FRAINTESE CON DELLE "SPERANZE".

FEBBRAIO '81 - FORLANI CONFERMA ALLA FAMIGLIA CHE SONO IN CORSO DELLE TRATTATIVE PER LA LIBERAZIONE DEI DUE GIORNALISTI.

QUESTI IN GRANDI LINEE GLI AVVENIMENTI MAGGIORI, NEI QUALI SI INSERISCE OVVIAMENTE IL DRAMMA DELLE FAMIGLIE E I LORO INNUMEREVOLI ALTRI TENTATIVI, NON ULTIMI LA VISITA AD ARAFAT, DEL QUALE I DUE GIORNALISTI ERANO OSPITI, E L'APPELLO ALLO STESSO ARAFAT, L'ULTIMO ATTO DI UNA VICENDA AN-

CORA PIENA DI PUNTI OSCURI, CHE SEMBRA AVER DATO UNA SVOLTA DECISIVA ALLA VICENDA.

ADNKRONOS, 05 06 1981